

«La pandemia apre i confini della cultura»

Loewenthal: con il digitale al Circolo dei lettori abbiamo fatto cose prima impensabili

di **Francesca Angeleri**

«Siamo stati fortunati e forse la pandemia ha creato le condizioni tali per cui tutti ci siamo predisposti in maniera più aperta e disponibile, mettendo in cantiere cose che prima non si sarebbero potute fare. C'è stata molta generosità». Elena Loewenthal,

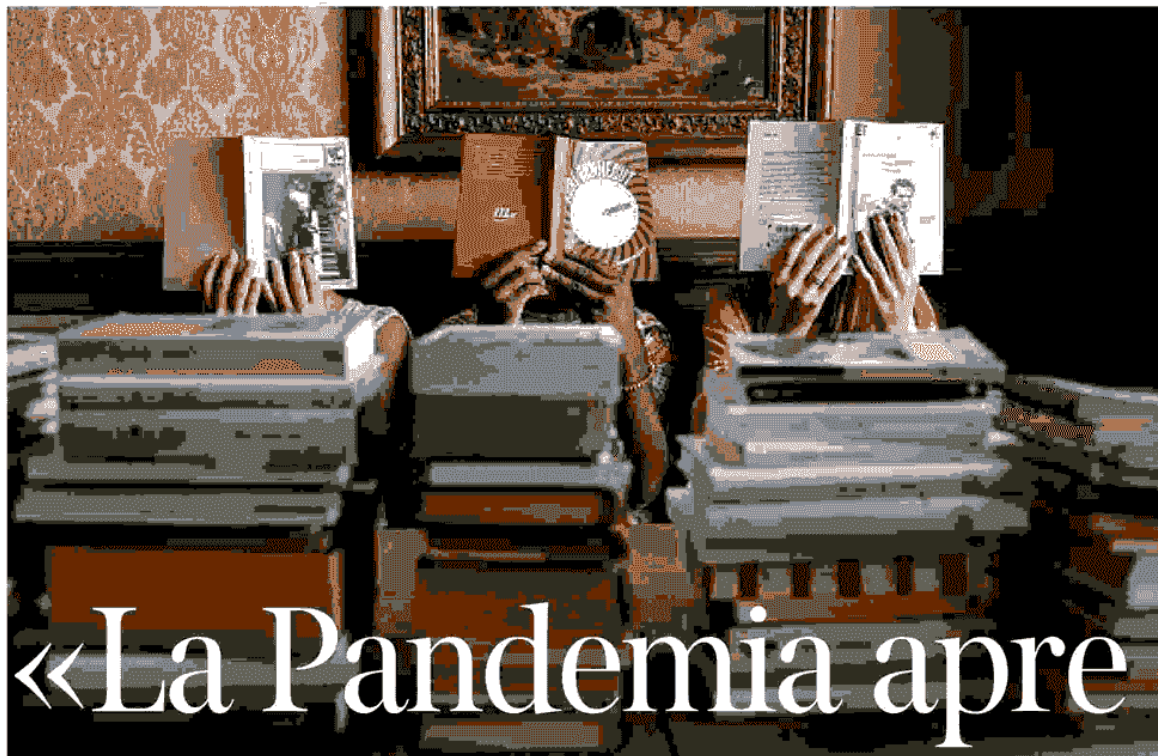
direttrice da febbraio del Circolo dei lettori, fa il primo bilancio. E valuta l'apertura di una nuova sede nel Cuneese.
a pagina **10**



Direttrice Elena Loewenthal



Peso:1-7%,10-66%



«La Pandemia apre i confini della cultura»

di **Francesca Angeleri**

A questo secondo lockdown, il Circolo dei Lettori non giunge impreparato. E neppure la direttrice Elena Loewenthal che è entrata in «servizio» il 3 febbraio 2020 e ha gestito la situazione praticamente sempre in emergenza. Brillante è però l'aggettivo più adatto a descrivere la resa di questo periodo, che poteva veder sfumare in depressione mesi e appuntamenti legati alla cultura, comparto tra i più penalizzati ma sicuramente tra i più pronti a trasformare la difficoltà in opportunità. Parte un novembre all'insegna del digitale e del Festival del Classico (dal 29 al 4 dicembre) in versione Reloaded: conterà su ospiti importanti tra cui Abraham Yehoshua, Mary Norris, Melissa Lane, Luciano Canfora e molti altri. Il ripensamento dello spazio, uno dei fili conduttori di quest'anno, complice la ne-

cessità di reinventarsi, ha fatto sì che l'offerta del Circolo e la sua fruizione abbiano abbattuto e ampliato i loro confini.

Loewenthal, come si è ripensato il Circolo all'insegna del digitale?

«La prima cosa che mi preme sottolineare è il gran bel lavoro che stiamo facendo con tutta la squadra, ogni giorno è indirizzato a uno sforzo creativo, una ginnastica mentale. Ci siamo armati di pazienza e di elasticità creando contenuti digitali con un assetto identitario diverso da quelli che sono stati e saranno gli appuntamenti in presenza, ai quali non vediamo l'ora di tornare. Senza perderci il valore aggiunto che la rete ci ha dato».

Qual è questo valore?

«Partiamo dal Festival del Classico: ospitiamo dei relatori internazionali che non avremmo potuto avere. Yehoshua terrà la sua lectio magistralis registrata al computer e in situazioni normali non ci sarebbe stato, non ha neppure un libro in uscita. Sarà un'occasione splendida. Siamo stati fortunati e forse la pandemia ha creato le con-

dizioni tali per cui tutti ci siamo predisposti in maniera più aperta e disponibile, mettendo in cantiere cose che prima non si sarebbero potute fare. C'è stata molta generosità. Abbiamo creato sinergie con il Festival della Cultura di Alassio, con il Premio Mondello e con Letti di Sera a Potenza, un evento fortemente ispirato dalla figura di Carlo Levi. Abbiamo raggiunto un pubblico, remoto, molto più ampio rispetto al nostro abituale che si è fedelmente spostato in digitale. Ci sono anche più giovani. Era uno dei miei obiettivi».

E gli altri obiettivi quali sono?

«Una volta rientrata l'emergenza, sarebbe interessante aprire altre sedi del



Circolo. Oltre a quella di Novara e di Rivoli mi piacerebbe inaugurarne una nella Provincia Granda. Poi chissà, si potrebbe anche uscire dai confini piemontesi. I contenuti digitali, inoltre, non si fermeranno e alcuni saranno creati ad hoc. Il linguaggio in rete ha un'incisività e un'inclusività maggiori».

Il suo primo anno sta per finire. Come ne esce?

«Intanto con i capelli bianchi, ho smesso di farmi la tinta dal primo lockdown. Sono soddisfatta, mi sono detta: se la sfangiamo ades-

so al Circolo, sono pronta a tutto. E noi siamo pronti a tutto».

Da esperta di religione ebraica: come interpreta questo momento storico?

«L'Ebraismo è rassegnato all'imperfezione del mondo e al fatto che ci sono cose che non si possono decifrare. Nei millenni ha acquisito la dote del saper aspettare, che è la cosa giusta oggi. Magari leggendo un libro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mi piacerebbe inaugurare una sede nella Provincia Granda e uscire dal Piemonte

Il lockdown genera anche opportunità. Ne è convinta Elena Loewenthal, direttrice del Circolo dei Lettori: «Abbiamo realizzato cose prima impensabili»

La scheda



- Elena Loewenthal, 60 anni, dal febbraio 2020 è il direttore della Fondazione Circolo dei lettori

- Lavora da molti anni sui testi della tradizione ebraica e traduce letteratura d'Israele

- Scrive di saggistica e narrativa. Collabora come editorialista a «La Stampa» e a Tuttolibri

- Insegna presso lo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori) di Pavia

- In ottobre è uscito il romanzo «La carezza. Una storia perfetta» (La nave di Teseo)



Peso:1-7%,10-66%